

IL NARRATORE

1. Completa il seguente testo con le parole elencate.

implicito • commenta • narratore • esterno • esplicito • racconta • interno

Il è colui che, all'interno di una storia, e lo svolgersi degli avvenimenti. Rispetto al racconto il narratore può essere:, e racconta in prima persona, o, e racconta in terza persona. Il narratore esterno nella storia raccontata può essere: (o nascosto), oppure (o palese).

RICORDA

Il narratore interno, esterno, implicito, esplicito

Il **narratore interno** coincide con il **protagonista** della storia, o con un **personaggio** che partecipa alla vicenda, oppure con l'**autore** stesso (nelle autobiografie).

Il **narratore esterno** non coincide mai con un personaggio della vicenda e racconta la storia dall'esterno.

Il **narratore implicito** (o **nascosto**) non rivela mai la propria presenza, astenendosi quindi da qualsiasi commento o riflessione.

Il **narratore esplicito** (o **palese**) interviene direttamente nel racconto con commenti, giudizi, riflessioni o dialogando con il presunto lettore.

2. Dopo aver letto i brani, indica per ciascuno di essi quale tipologia di narratore è presente. Individua dapprima se è interno o esterno; quindi, nel caso sia interno, se è protagonista, personaggio, oppure autore; nel caso sia esterno, se è implicito o esplicito.



Così, dunque, mister Fogg aveva vinto la scommessa, compiendo il giro del mondo in ottanta giorni. Per fare ciò aveva usato tutti i mezzi di trasporto possibili: piroscafi, treni, carrozze, yacht, mercantili, slitte ed elefanti. In quell'avventura l'originale gentleman aveva dispiegato le sue meravigliose doti di calma e di precisione. Ma poi? Che cosa aveva guadagnato da quel gran viaggio? Che cosa aveva riportato a casa?

Nulla, voi dite? Forse. Null'altro che una bella moglie che, per quanto ciò possa sembrarvi inverosimile, rese Phileas Fogg il più felice degli uomini. Siamo sinceri: non lo faremmo anche per meno, noi, il giro del mondo?

J.Verne, *Il giro del mondo in ottanta giorni*, traduzione di V. Beggio, DeAgostini, Novara 2006

Narratore

B

Da alcuni anni ho una casa a Parigi, e vi passo una parte dell'anno, ma finora questa città non compare mai nelle cose che scrivo. Forse per poter scrivere di Parigi dovrei staccarmene, esserne lontano: se è vero che si scrive sempre partendo da una mancanza, da un'assenza. Oppure esserci più dentro, ma per questo dovrei averci vissuto fin dalla giovinezza: se è vero che sono gli scenari dei primi anni della nostra vita che danno forma al nostro mondo immaginario, non i luoghi della maturità. Dirò meglio: bisogna che un luogo diventi un paesaggio interiore, perché la immaginazione prenda ad abitare quel luogo, a farne il suo teatro.

I. Calvino, *Eremita a Parigi*, Mondadori, Milano 1994

Narratore

C

Con un ultimo passo molto lungo si avvicinò, fece un mezzo giro col busto e s'inclinò così davanti a tutti.

– Temo di recare disturbo... m'intrometto in un'intima riunione di famiglia, – disse con voce morbida e con signorile riserbo. – Si leggono buoni libri, si fa conversazione... Chiedo mille volte scusa!

– Lei è il benvenuto, caro signor Grünlich! – disse il console che, come i due figli, s'era alzato e stringeva la mano al visitatore. – Sono lietissimo di poterla ricevere fuori dell'ufficio, nel seno della mia famiglia. Betsy, il signor Grünlich, un ottimo collega d'affari... Mia figlia Antonie... mia nipote Klothilde... Thomas lei lo conosce già... E questo è il mio secondogenito, Christian, studente liceale.

Il signor Grünlich aveva risposto a ogni presentazione con un nuovo inchino.

– Come ho detto, – riprese poi, – non avevo intenzione di fare l'intruso... Vengo per affari, e se mi è lecito pregare il signor console di far due passi con me in giardino...

Rispose la consolezza:

– Lei ci farà una cortesia se vorrà rimandare a più tardi il colloquio d'affari con mio marito e si degnerà di restare un poco in nostra compagnia. Si accomodi!

– Mille grazie, – disse Grünlich commosso.

T. Mann, *I Buddenbrook*, trad. di A. Rho, Einaudi, Torino 1980

Narratore



IL PUNTO DI VISTA O FOCALIZZAZIONE

3. Completa il seguente testo con le parole elencate.

esterna • narratore • zero • onnisciente • focalizzazione • interna

Con il termine si intende il punto di vista da cui il racconta le vicende. La focalizzazione si ha quando il narratore ha un punto di vista limitato e conosce solo ciò che sa il personaggio. La focalizzazione si ha quando il narratore esterno racconta in terza persona una vicenda della quale è solo spettatore o cronista. La focalizzazione si ha quando il narratore esterno è

RICORDA

La focalizzazione interna, esterna, zero

Nella **focalizzazione interna**, il narratore può raccontare in prima persona: **focalizzazione interna con narratore interno**; oppure può raccontare in terza persona, adottando il punto di vista di un personaggio: **focalizzazione interna con narratore esterno**.

Nella **focalizzazione esterna** il narratore esterno non preannuncia eventi futuri e non introduce spiegazioni. Conosce i fatti come li conoscono i personaggi.

Nella **focalizzazione zero** il narratore esterno è onnisciente e conosce antefatti e sviluppi futuri della vicenda, così come i pensieri profondi e le azioni che ciascun personaggio ha compiuto o sta per compiere, rendendolo noto al lettore.

LA PRESENTAZIONE DEI PERSONAGGI

4. Completa il seguente testo con le parole elencate.

indiretta • diretta • personaggi • mista • tre • descrizione

I possono essere presentati al lettore in modi. La presentazione si ha quando il narratore ferma per un attimo la narrazione degli eventi e fornisce, attraverso una, un ritratto immediato ed esplicito del personaggio. La presentazione si ha quando non c'è una precisa sequenza descrittiva su di un personaggio, ma le sue caratteristiche emergono nel corso della lettura. La presentazione è quando il personaggio viene presentato da più punti di vista.